Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, sabato 28 maggio 2011

A cura di Maria Nocerino Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

gesco 20 anni

PROGETTI E FINANZIAMENTI CONTENUTI NEL PIANO SOCIALE DI ZONA RITENUTI DALLA REGIONE CAMPANIA RITENUTI FONTI DI SPRECO DI DENARO PUBBLICO

Spazi Famiglia e poli mediazione familiare	73 mila euro	101 utenti
Adozione sociale e tutoraggio	800 mila euro	200 utenti
Progetto I Care	182 mila euro	47 scuole
Progetto agenzia socio educativa	265 mila euro	12 scuole
Progetto sperimentale	23 mila euro	utenti non indicati
Assistenza domiciliare integrata anziani	4 milioni 500 mila euro	
Assistenza indiretta disabili	1.854.596,88	75 utenti
Reinserimento lavorativo	218.840,21 euro	30 utenti
Progetto osservatorio nuovi stili di consumo	160 mila euro	utenti non indicati
Progetto attività di prevenzione e riduzione rischi nuovi stili	67.468,00	utenti non indicati
Progetto 'le mani'	160 mila euro	utenti non indicati
Progetto accoglienza 'Vertecoeli'	119.191,00	19 posti
Progetto gestione del Portale N. C.S. e rivista Agorà Sociale	284 mila euro	
Internalizzazione del servizio assistenza scolastica disabili in Napoli Sociale		

Welfare comunale, nominato il commissario

Il magistrato della Corte dei conti Luigi Di Marco resterà in carica quattro mesi

La Regione Campania ha deciso di avvalersi dei poteri sostitutivi per la gestione delle politiche sociali del Municipio partenopeo

di **Loredana Lerose**

NAPOLI - La Regione Campania commissaria il piano sociale di zona del comune di Napoli. Troppi sprechi e troppi progetti inutili e pochissimi gli utenti beneficiari. Come anticipato da 'Cronache di Napoli' il 28 novembre e il 21 gennaio scorsi, l'ente di via Santa Lucia ha deciso di avvalersi dei poteri sostitutivi per la gestione delle risorse destinate alle politiche sociali nel capoluogo partenopeo. Nominato il commissario ad acta. E' **Luigi Di Marco**, magistrato in servizio presso la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Molise. Ad annunciare l'incarico è stato l'assessore all'Assistenza sociale della Regione Campania, **Ermanno Russo** *(nella foto)*. "*Il dottor Di Marco risulta in possesso di elevati e specifici requisiti di professionalità ed esperienza rispetto all'incarico conferitogli. Il nuovo commissario* - prosegue l'assessore - *ha già comunicato l'accettazione dell'incarico, avendo acquisito la relativa autorizzazione da parte del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti*". Il commissariamento del welfare municipale è stato legittimato dalla delibera

DECINE DI ASSOCIAZIONI IN ATTESA DEI COMPENSI

La delibera redatta dall'assessore al ramo Riccio prevedeva la distribuzione di circa 240 milioni

Piano sociale di zona, 8 bocciature in Consiglio

SERVIZI AL PALO

La contestazione

Il Municipio non avrebbe indicato il numero effettivo di utenti beneficiari

La missiva

Lettera di contestazione de regionale inviata al sindaco di Napoli Rosa Russo Iervo

Mentre i lavoratori del terzo settore sono senza stipendi da mesi infuria il braccio di ferro istituzionale

Welfare, scontro Regione-Comune

Palazzo S. Lucia minaccia di nominare un commissario ad acta per le politiche sociali

NAPOLI *(c.cresc.)* - Il commissario ad acta della regione Campania, modificherà radicalmente il piano sociale di zona del comune di Napoli. Un progetto che nove volte è arrivato in consiglio comunale e otto volte è mancato il numero legale in aula. La delibera redatta dall'assessore **Giulio Riccio** prevedeva la distribuzione di circa 240 milioni di euro (nell'arco di tre anni) per la gestione delle politiche sociali e il finanziamento diretto e indiretto di decine di associazioni che si occupano di interventi assistenziali in alcune aree specifiche: anziani, infanzia, adolescenza, giovani, famiglie, salute mentale, dipendenze, immigrati, extracomunitari, rom, segretariato sociale, disagio adulto, contrasto povertà. Un atto amministrativo che stando ai bene informati mirava a legittimare centinaia di assistenti familiari, animatori sociali, tecnici inserimento lavorativo, mediatori culturali temporaneamente 'parcheggiati' nelle aziende senza scopo di lucro. Il commissario, potrebbe fare chiarezza, introducendo un sistema di regole trasparenti nell'utilizzo delle risorse regionali e sull'accreditamento degli organismi del terzo settore. Negli ultimi anni, la gestione delle politiche sociali ha prodotto clientelismo, sprechi di risorse e 'fabbriche di consenso' e le risorse pubbliche non sono state utilizzate al meglio per concretizzare progetti mirati e finalizzati. Tra l'altro, il piano sociale di Palazzo San Giacomo è finito sul tavolo della Corte dei conti. I magistrati contabili intendono fare luce sui tanti sprechi di danaro pubblico contenuti nella miriade di progetti. Tanti progetti che costano troppo e con pochi utenti finali che usufruiscono effettivamente dei servizi sociali. Alcuni esempi? Oltre 280 mila euro provenienti dalle casse comunitarie hanno finanziato il progetto portale Napoli Città Sociale e la stampa della rivista Agorà Sociale. Appena ottocento anziani assistiti al proprio domicilio rispetto ai circa seimila del comune di Milano. Cento alunni disabili usufruiscono del trasporto scolastico con un costo pro-capite di quarantamila euro all'anno rispetto ai tremila euro necessari in altri comuni. Ben duecentomila euro elargiti ad una cooperativa per redigere alcune parti della delibera stessa del piano sociale. Dieci tossicodipendenti assistiti per il loro reinserimento lavorativo attraverso un progetto costosissimo che impiega ben undici persone tra operatori, assistenti, consulenti e supervisori. Troppe risorse sarebbe stato assorbite da macchine di consenso clientelari aumentando a dismisura i costi per ogni singolo utente di ogni singolo servizio. Così, come bisogna controllare gli obiettivi raggiunti e i finanziamenti concessi alla società partecipata Napoli Sociale.

numero 103 approvata dalla giunta regionale lo scorso 21 marzo, con cui si disponeva di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Napoli, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 21 e 27 della legge regionale 11 del 2007. Il commissario Di Marco si occuperà dei conti delle politiche sociali di Palazzo San Giacomo per un periodo non superiore a quattro mesi. "*In questo lasso di tempo* - spiega l'assessore Ermanno Russo - *il dottor Di Marco sarà chiamato ad un impegno amministrativo assai gravoso, che tuttavia contribuirà a risolvere le notevoli criticità presenti nell'attuale quadro contabile del Comune di Napoli relativamente al settore delle politiche sociali, così come riconosciuto dal Tar della Campania in una sua recente ordinanza*". In essa, infatti, il tribunale amministrativo ha colto la natura dirimente dell'atto deliberativo regionale, rigettando la sospensiva chiesta dall'amministrazione uscente del Comune di Napoli e non ravvisando nel provvedimento della giunta Caldoro un profilo di pericolosità, trattandosi della nomina di un commissario ad acta finalizzata, in definitiva, anche a consentire lo sblocco dei fondi regionali stanziati per il settore dell'assistenza sociale. Perché è arrivato il commissario? Il comune di Napoli e in particolare l'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio** (Sinistra ecologia e libertà) non hanno rendicontato le spese effettuate rispetto alle risorse assegnate esclusivamente per le politiche sociali. Inolte, non è stata chiarita l'effettiva utilità di alcuni progetti 'sociali' in rapporto al numero di utenti beneficiari. Il Protocollo welfare, sottoscritto qualche anno fa, prevedeva l'impegno di risorse europee che come tali erano finalizzate a progetti strutturali e quindi non utilizzabili per colmare lacune relative alla ordinaria gestione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale. Risorse comunitarie che non potevano essere in alcun modo trasferite senza l'indispensabile ricostruzione di una 'governance territoriale' dei servizi rispetto a cui Palazzo San Giacomo ha mostrato un grave ritardo.

Obiettivo chiarezza

Il monitoraggio delle spese

Il commisario dovrà fare chiarezza sulla gestione del comparto, attraverso il monitoraggio delle spese finora sostenute, introducendo un sistema di regole trasparenti nell'utilizzo delle risorse regionali e sull'acreditamento degli organismi del terzo settore

MAGGIO DEI MONUMENTI

Giochi, balli e sport nelle piazze del centro

Le piazze del Centro Antico, questo fine settimana, dalle 10 alle 21 di oggi e dalle 19 alle 21 di domani si riempiranno di eventi: attività ludiche, sport, corsi di danza, degustazioni e giochi per bambini. Ideata da Duediquattro, realtà particolarmente attenta alla la promozione della cultura urbana, l'iniziativa intende riappropriarsi e ridar vita alle strade del centro e promuovere per i cittadini quelle attività che scarseggiano nella nostra cultura e che sono parte integrante del grado di qualità della vita in una grande città: lo sport, il gioco, la socializzazione, l'utilizzo dei propri spazi comuni e vitali.
L'organizzazione prevede, inoltre, la collaborazione di numerose federazioni ed associazioni sportive, come il Comitato Regionale Campania della Fip (Federazione Italiana Pallacanestro) e della Fitet(Federazione Italiana Tennis-Tavolo), lo Spazio Led e il Ting(h)el Tang(h)el per la danza e l'Associazione Scacchistica Partenopea.
Le iniziative si svolgeranno secondo il seguente programma: dalle 11 alle 20
in piazza Bellini si gioca a Calcio balilla; dalle 11 alle 19, il cortile di Santa Xhiara diventa un'area per bambini; mentre a largo San Giovanni Maggiore Pignatelli c'è il ping-pong; nel pomeriggio dalle15 piazza Banchi Nuovi si trasforma in un campo di street basket. Scacchi in piazza Teodoro Monticelli, e degustazione di tè freddo in Largo Corpo di Napoli dalle 16 alle 20. Di sera invece si balla: dalle 18 alle 21 swing in piazzza Bellini e danze popolari a Santa Maria La Nova (*nella foto*). Domani Aperitivo di quartiere in piazza Banchi Nuovi dalle 19 alle 20. NoStraNa è una scommessa di rigenerazione urbana proposta da Duediquattro, il Collaboratorio. Patrocinato dall'Assessorato alle Politiche dello Sport del Comune di Napoli e dal Lions Club Napoli, promosso da Cannella e Altanus, NoStraNa è parte del programma del Maggio dei Monumenti.

il Giornale di Napoli

COMUNE CALDORO NOMINA UN MAGISTRATO. RUSSO: «RISOLVERÀ LE CRITICITÀ»

Politiche sociali, arriva il commissario

«Il commissario ad acta per l'ambito sociale territoriale N18, che corrisponde al comune di Napoli, è il dottor Luigi Di Marco, in servizio presso la sezione di controllo della Corte dei Conti per la regione Molise». Ad annunciarlo è l'assessore all'Assistenza Sociale della regione Campania, Ermanno Russo.

La designazione di Luigi Di Marco a commissario ad acta arriva dopo la delibera della Giunta regionale dello scorso marzo, con cui si disponeva di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del comune di Napoli, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 21 e 27 della legge regionale 11 del 2007. Tale intervento si è concretizzato con la firma del decreto di nomina da parte del presidente della giunta regionale, Stefano Caldoro, e l'affidamento del relativo incarico al magistrato per un periodo non superiore a quattro mesi.

«In questo lasso di tempo - spiega l'assessore Russo - il dottor Di Marco sarà chiamato a un impegno amministrativo assai gravoso, che tuttavia contribuirà a risolvere le notevoli criticità presenti nell'attuale quadro contabile di Napoli relativamente al settore delle politiche sociali, così come riconosciuto dal Tar della Campania in una sua recente ordinanza».

L'assessore, poi, promette impegno concreto: «Desidero rassicurare gli ambiti sociali territoriali della Campania in attesa di spettanze pregresse a valere sul fondo nazionale politiche sociali del 2010, come Caserta 6. I decreti di liquidazione sono già stati trasmessi alla ragioneria regionale per il pagamento di quanto dovuto».

A confermare l'immediato impegno del nuovo commissario è ancora Russo che, nella nota diffusa alla stampa aggiunge: «Pur in momento di difficoltà economica dell'Ente e nonostante il Bilancio regionale sia al centro di una rivisitazione da parte delle strutture amministrative, si è deciso di dare priorità ai servizi alla persona e mandare in pagamento gli impegni di spesa del sociale».

il Giornale di Napoli

LE REAZIONI SOLIDARIETÀ ALLA VEDOVA DA POLITICI, COMMERCIANTI E MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO

Il presidente di Amesci: «I giovani accompagneranno i turisti»

La morte del turista americano scippato in via Marina ha scosso l'intera città. Da politici, commercianti e dal mondo dell'associazionismo un unico grido di dolore e la mano teso alla famiglia della vittima in un'unanime sentimento di solidarietà. Enrico Maria Borrelli, presidente nazionale di Amesci, e Livio Cirillo, di "Abc turismo campano", propongono il progetto "Welcome Friends" con cui i giovani napoletani accompagneranno i turisti in giro per la città. Confcommercio e Confesercenti, tramite i loro rappresentanti, affermano che la morte del turista americano è "l'ennesimo duro colpo alla categoria e all'immagine della città, che ne esce sempre più logorata". La politica si indigna e oltre a stare vicino alla famiglia della vittima propone anche delle iniziative. Come Fabio Chiosi, presidente della prima Municipalità, che auspica una "risposta forte della città" chiedendo "alle associazioni di commercianti di promuovere una serrata cittadina, sia per esprimere solidarietà alla famiglia del turista, ma anche per chiedere maggiori controlli e la videosorveglianza". Intanto, i consiglieri provinciali di Fli Giovanni Bellerè, Enrico Flauto e Manlio Marano annunciano: «Abbiamo deciso di annullare la serata organizzata per festeggiare l'elezione di alcuni giovani nelle Municipalità, ritenendo inopportuno tenere oggi eventi festosi di qualsiasi genere. Abbiamo anche deciso di sospendere la riunione di gruppo in segno di lutto». Il presidente della Provincia Luigi Cesaro, infine, esprime «a nome di tutti i cittadini della provincia di Napoli, la più grande vicinanza e l'immenso dolore e rimorso alla moglie ed ai familiari del povero turista. Auspico comunque che sia, al di là del giusto intervento delle autorità».

INZIATIVA CONTRO I TUMORI AL PASCALE

Una mela in cambio di una sigaretta

Una mela in cambio di una sigaretta: l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori "Pascale" di Napoli anticipa di tre giorni la giornata mondiale contro il fumo e domani, dalle 8 alle 13, ritorna nei viali dell'ospedale il 'mercatinò della Coldiretti. sarà anche allestito un 'Salotto del Benesserè per fornire informazioni sui corretti stili di vita fondati su una sana alimentazione. La Coldiretti allestirà, dunque, uno spazio per l'acquisto diretto dagli agricoltori di prodotti agroalimentari tipici campani. L'occasione questa volta (la terza in un anno di collaborazione Pascale-Coldiretti) viene offerta, sottolineano i promotori in una nota, dalla giornata mondiale per la lotta contro il fumo. A ogni visitatore verrà chiesto di lasciare le proprie sigarette in un contenitore in cambio di una mela. A coordinare il Salotto del Benessere saranno Augusto Iazzetta, dirigente medico e dietologo del Pascale, Sara Diamare, psicologa e coordinatrice della rete Hph-ospedali promotori di salute della Regione Campania e Rosaria Boscaino, psicoterapeuta della Lilt. Il mercato dei produttori agricoli di Campagna Amica, promosso dalla Coldiretti, ha proprio l'obiettivo di «garantire e di far conoscere la genuinità dei prodotti attraverso il contatto diretto tra chi produce e chi acquista». Trentacinque gli stand allestiti nel viale alberato che dall'ingresso principale dell'Istituto porta verso la palazzina scientifica. «In campo con le loro qualità e la loro convenienza - si evidenzia ancora - le mele annurche, gli agrumi, le fragole, le ciliegie, le albicocche insieme con le primizie orticole, i vini doc dei Campi Flegrei e del Vesuvio, l'olio extravergine d'oliva dop della Penisola Sorrentina e irpini, i pomodori, le conserve di melanzane, i formaggi». «L'idea di aprire le porte alla città - dice il direttore generale del Pascale, Tonino Pedicini - questa volta ci viene offerta dalla giornata mondiale contro il fumo».

Metropolis
EDIZIONE NORD

gesco 20 anni

L'assessore ai Servizi sociali Ermanno Russo assicura: "Decreti di liquidazione pronti"

Welfare, Regione pronta a pagare

Napoli. Boccata d'ossigeno per il sistema del Welfare made in Campania: la Regione è pronta a slacciare i cordoni della borsa. E a pagare quanto dovuto agli Ambiti Territoriali. A garantirlo l'assessore regionale ai Servizi sociali, Ermanno Russo (Pdl). E' stato l'esponente della giunta Caldoro, ieri mattina, a scendere in campo in prima persona per rassicurare gli enti territoriali della Terra Felix (in attesa di spettanze pregresse), che quanto loro dovuto per il 2010, alla fine, sarà riconosciuto. Nessuna paura anche per i tempi di attesa per l'incasso: saranno strettissimi visto che i decreti di pagamento sono già stati firmati. Si tratta di cifre, quelle dovute al sistema del Welfare regionale, che saranno prelevate dal Fondo nazionale riservato alle Politiche sociali del 2010.

"I decreti di liquidazione - ha garantito Ermanno Russo (*nella foto*) - sono già stati trasmessi alla Ragioneria regionale per il pagamento". L'iter burocratico, dunque, è stato avviato. Questione di giorni, per dirla tutta. E poi gli Ambiti potranno passare in banca. Parole, quelle dell'assessore della giunta Caldoro, che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo ai responsabili dei presidi territoriali, in particolar modo a quello del Casertano (il numero 6) da tempo alle prese con una situazione di cassa non proprio tra le più rosee. Cassa che, per la verità, non sembra sorridere neanche agli inquilini del palazzo di via Santa Lucia. Nonostante questo, però, "pur in momento di difficoltà economica dell'Ente e nonostante il Bilancio regionale sia al centro di una rivisitazione

"Si è data priorità ai servizi alla persona pagando gli impegni di spesa del sociale"

da parte delle strutture amministrative", come ha sottolineato lo stesso assessore campano ai Servizi sociali: "si è deciso di dare priorità ai servizi alla persona e mandare in pagamento gli impegni di spesa del sociale". Firmando i decreti di liquidazione e mettendo gli importi a disposizione degli Ambiti. Perché il Welfare ha la precedenza su tutto.

Gianni Reale

Metropolis
EDIZIONE NORD

gesco 20 anni

Disabili, Petrone (Pd): "Via tutte le barriere dagli edifici pubblici"

"Anche dopo la ratifica dell'Italia della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità, viene sistematicamente inevasa la normativa in tema di barriere architettoniche negli edifici pubblici". E' quanto afferma il consigliere regionale Anna Petrone (Pd), vicepresidente della commissione Sanità. "L'Ente Provinciale del Turismo di Salerno risulta inaccessibile ai cittadini con disabilità, di tale inadempienza ho già investito gli organi competenti, e non è l'unico esempio di barriera se si considera che anche il palazzo che accoglie il massimo consenso regionale presenta, tuttora, una significativa barriera architettonica di accesso all'aula non ancora rimossa".

Metropolis
EDIZIONE NORD

gesco 20 anni

Formazione all'interno dei contratti di apprendistato: la Regione prepara l'avviso pubblico

Fondi alle imprese, ecco 5 milioni

GIANNI REALE

Napoli. Tempo una settimana e la Regione Campania pubblicherà l'avviso che mette a disposizione delle imprese i fondi per la formazione professionale. Cinque milioni di euro: a tanto ammonta la cifra stanziata dall'ente di via Santa Lucia. Fondi che "serviranno per sostenere i percorsi di formazione all'interno dei contratti di apprendistato" spiega l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro, Severino Nappi, padre putativo del Piano d'Azione varato dalla giunta Caldoro nel cui ambito si inquadrano le politiche di sostegno alla formazione.

Il provvedimento, rimarca l'esponente del governo campano, "è a sostegno dell'occupazione dei giovani e in sinergia con la misura che incentiva la stipula dei contratti di apprendistato". Ancora una volta, evidenziano dalle stanze del palazzo di via Santa Lucia, le procedure saranno a sportello e gli incentivi verranno erogati nel rispetto dell'ordine cronologico.

Il percorso, negli obiettivi dell'Assessorato al Lavoro, consentirà di garantire, con il sostegno della Regione, una formazione qualificata ad oltre 2.600 giovani della Campania.

"Come avevamo stabilito sin dal primo momento - sottolinea ancora Severino Nappi (Popolari-Udeur) - il Piano di Azione per il Lavoro guarda in maniera particolarmente attenta ai giovani". "E' per questo che abbiamo scelto di investire ulteriori risorse su un pezzo importante di 'Campania al Lavoro!' che è quello di incentivo al contratto di apprendistato" continua l'assessore. "Il cambio di passo auspicato sulle politiche della formazione - aggiunge - si concretizza proprio in misure come queste: formare i giovani durante il contratto di lavoro è il sistema giusto per rendere reale il loro inserimento professionale". "Continua così il nuovo corso della Regione Campania sulle politiche del lavoro e della formazione", conclude l'esponente del partito di Mastella.

Misura per i giovani

"Il provvedimento - spiega l'assessore Severino Nappi - è a sostegno dell'occupazione dei giovani e in sinergia con la misura che incentiva la stipula dei contratti di apprendistato"

Qualificati in 2.600

Il percorso, secondo l'assessorato al Lavoro, consentirà, con il sostegno della Regione, di garantire una formazione qualificata ad oltre 2.600 giovani della Campania.

Ordine cronologico

L'avviso pubblico della Regione sarà pronto entro una settimana. Le procedure, spiegano in Assessorato, saranno a sportello e gli incentivi verranno erogati nel rispetto dell'ordine cronologico.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

gesco 20 anni

Sviluppo | La segretaria nazionale inaugura la nuova sede sindacale nel capoluogo pugliese e accusa: a pagare la crisi sarà la parte più fragile del Paese

Camusso: «Governo fermo sul Sud»

La leader della Cgil a Bari: «È necessario colmare il divario con il Settentrione»

Taglio del nastro La nuova sede della Cgil di Bari inaugurata ieri

> Invece del ponte sullo Stretto potevano fare la Bari-Napoli

> Il piano per il Sud? Questo è il quinto che viene presentato

di SALVATORE F. LATTARULO

«Bisogna chiudere la forbice del divario tra Nord e Sud, altrimenti il Paese non imbocca la via d'uscita dalla crisi». Per Susanna Camusso, in visita ieri sera a Bari per inaugurare al quartiere Japigia la nuova sede metropolitana e provinciale della Cgil, quella delle due Italie è ancora la questione sul tappeto. Va bene che Emma Marcegaglia, l'altro ieri a Roma, durante la relazione annuale come leader di Confindustria ha sfatato un tabù: tra il 1995 e il 2007 il Pil pro capite è cresciuto un pochino di più al Sud che al Nord. Ma questo dato, in fondo, per il numero uno della Cgil «non è una sorpresa»: se gli investimenti industriali sono in picchiata, chi ne risente di più non può che essere l'area dove c'è la maggior concentrazione di imprese. Perciò se in materia di politiche del lavoro il Mezzogiorno non otterrà a breve delle risposte dal governo nazionale, «a pagare il prezzo più caro della crisi sarà la parte più fragile del Paese».

Sul versante della questione meridionale e del lavoro la Camusso intesta al suo sindacato il merito di essere stato «il più attivo» nel proporre soluzioni. Un antidoto all'inerzia dell'esecutivo centrale che è «al suo quarto piano del Sud». E ancora: «invece di fare il ponte sullo stretto avevamo proposto di fare la Bari-Napoli (leggi: il completamento della rete ferroviaria). Nell'agenda che la segretaria generale di Cgil rivendica di aver dettato al governo c'è la proposta, respinta al mittente, di istituire al Sud il credito d'imposta sulle assunzioni soprattutto delle donne. Morale: «senza misure concrete è la criminalità a prendere il sopravvento».

Quella del gabinetto Berlusconi non sarebbe solo la politica degli spot e degli annunci ma anche delle «pagliacciate». Vedi l'iniziativa del treno per il Sud. Cioè il viaggio - lo diciamo a beneficio del lettore - da Roma a Reggio Calabria che il ministro Giulio Tremonti fece con i segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, per testare le infrastrutture al di sotto del Tevere. «Noi - replica a muso duro la Camusso - pagliacciate non ne facciamo». Poi mette sul tavolo una proposta concreta. Argomento: i porti. «Quando le navi attraccano tengono accesi i motori per produrre energia. Questo succede perché non ci sono reti elettriche agli ancoraggi. Le si facciano e si renderanno le zone portuali più efficienti e accoglienti».

Insomma alzare il velo sul mito del «tutto va bene» alimentato dall'esecutivo centrale è atto sacrosanto. Ed è giusto riconoscere alla Marcegaglia la titolarità di questo merito. Ma gli industriali facciano la loro parte. La Camusso bacchetta anche gli imprenditori cui attribuisce una grossa aliquota di responsabilità nella crisi strutturale in cui versa il Paese: hanno puntato tutta la posta sulla rendita finanziaria archiviando le politiche industriali ed energetiche nella convinzione che «tanto il mercato ce la fa da solo». Di qui il seguente corollario: «questa crisi dice che un mercato senza regole produce solo diseguaglianze sociali». Secondo il leader del più grande sindacato italiano non ha pagato nemmeno la strategia delle liberalizzazioni, che ha sortito l'effetto di costruire monopoli privati.

In una congiuntura economica come questa, in cui investire è sempre più difficile, il sindacato deve «rafforzare la sua presenza» e parlare una sola lingua. Il richiamo all'«unità» delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori acquista un sapore speciale nell'anno del compleanno della nazione. La straordianria festa di popolo dello scorso 17 marzo «dice che

questo è un Paese orgoglioso di sè, che nei momenti più impensati sa tirare fuori la sua parte migliore». Forte e chiaro allora deve risuonare l'appello alla difesa dell'articolo uno della Costituzione da ogni possibile manomissione: «cancellare dalla nostra Carta il lavoro, che è il fondamento morale e materiale dello Stato, è un insulto». La sfida è dare ai lavoratori le «migliori risposte» in merito a problemi individuali ma anche a vertenze collettive come quella di Fincantieri. Una vicenda che contiene il seguente monito: «L'Italia non cresce se non si crea lavoro».

E sono stati proprio i lavoratori ad accompagnare le spinte risorgimentali. Espungere con un tratto di penna il lavoro vuol dire sbianchettare la memoria collettiva. Vuol dire condannare alla *damnatio memoriae* quel Filippo D'Agostino, sindacalista e martire antifascista, a cui la nuova sede barese della Cgil ha intitolato la sala congressi. Veniva da Gravina di Puglia e morì a Mathausen nel '44. Ieri s'è tagliato un nastro. Ma il filo della memoria, soprattutto quello bagnato nel sangue delle lotte operaie, non va reciso.

Leader emergente Susanna Camusso, segretaria nazionale della Cgil, ieri a Bari

PIÙ AMBIENTE PER TUTTI

Green economy, economia della conoscenza, cultura. I programmi dei candidati sindaco del centrosinistra promettono un netto cambio di rotta. A partire dal rispetto del territorio. Anche nella Milano dei palazzinari e nella Napoli della monnezza

di MICHELE ROSCO

Napoli, traffico sulla tangenziale

La feroce battaglia che infiamma i ballottaggi è centrata su temi di politica nazionale: con le elezioni a Milano e Napoli si darà un colpo mortale al governo o se ne rafforzerà l'immagine e la stabilità? Eppure, questa battaglia, importante per i cittadini delle aree in cui si vota, ha anche un altro rilievo di interesse generale: le giunte di centro-sinistra riconfermate e quelle che - auspicabilmente - saranno conquistate, che modello di sviluppo e di convivenza prefigurano? Possiamo parlare di tendenze nazionali che, con questa nuova ondata di sindaci, indicano una direzione all'intero Paese?

È presto per trovare indicazioni di questo genere, ma certo il meglio del riformismo italiano è sempre partito dalle amministrazioni locali: sono i Comuni e il loro buon governo che ha sempre segnato le buone prassi e i buoni esempi per la politica nazionale. Dalle vecchie giunte rosse degli anni '60 e '70, segnate dall'efficienza amministrativa e dalla qualità dei servizi pubblici, ai sindaci del '93, che hanno fatto rinascere le città con la cultura-spettacolo e le grandi realizzazioni di opere pubbliche, spesso affidate a star dell'architettura, sono queste le esperienze che hanno fatto da volano per l'economia, ma anche per l'immagine delle città. Oggi questo non basta più per almeno due motivi: la crisi economica ha tagliato risorse importanti ed è sempre più difficile immaginare grandi realizzazioni pubbliche; la destra, in molti casi, ha imitato queste politiche, che non sono più caratterizzanti un modello alternativo di città. Si pensi a Roma, città simbolo di quello che abbiamo descritto. Su di una cosa Alemanno non ha cambiato l'impostazione data da Rutelli e soprattutto da Veltroni: la politica culturale, pur con meno risorse e meno idee, è rimasta la stessa, nonostante promesse e minacce della campagna elettorale.

Ora forse sta nascendo qualcosa di nuovo, e speriamo che gli elettori siano preveggenti, così da premiare le nuove idee e dare la possibilità di realizzare una politica dello sviluppo locale nuova, efficace, alternativa al modello della destra.

Se andiamo a leggere i programmi elettorali, e in particolare quello di Pisapia per Milano, vediamo che si leggono indicazioni che possono prefigurare un nuovo modello, che possono essere

© ABBATEJANNI

riassunte con queste parole/chiave: green economy, riuso, cultura. Il primo elemento forte da affermare è la centralità della economia verde, vista come motore per il cambiamento del modello urbano di sviluppo. Non si tratta solo di puntare sulla vivibilità e sull'ambiente, sui parchi e gli spazi verdi, fattori che caratterizzano anche le proposte della Moratti, ma di cogliere nei cambiamenti dell'economia immateriale le opportunità vere per lo sviluppo economico di una comunità urbana, specialmente in una città-simbolo dello sviluppo e dell'innovazione come è stata Milano. Quindi, green economy come creazione di nuove imprese giovani e come legame con l'Università (elementi presenti un po' in tutti i programmi, ad esempio in quello di Fassino a Torino), come ambiente di sviluppo per nuove iniziative. Ma green economy va coniugata con quello che ho chiamato "riuso" e qui sta la vera grande differenza possibile tra le proposte di Pisapia - e di un nuovo centrosinistra - e quelle della destra. A Milano il Piano di Governo del Territorio - il vecchio piano regolatore - approvato dalla giunta Moratti è basato sulle nuove edificazioni e sulla speculazione edilizia, mentre le proposte di Pisapia si basano sul riutilizzo degli spazi dimessi, sul rapporto tra città e agricoltura, sul recupero dello spirito originario dell'Expo milanese, che è "Nutrire il Pianeta" e quindi ha il suo obiettivo nella sostenibilità. La vera e forte differenza tra destra e sinistra nel governo delle città sta proprio nel rapporto con il suolo, con l'edificazione, con la speculazione; è qui che occorre ripensare una politica vincente e diversa, cosa non avvenuta a sufficienza negli anni passati. Le nostre città non hanno bisogno di nuove edificazioni, di altri quartieri residenziali; le case sfitte sono fin troppe e le aree da riqualificare sono estese; su questo bisogna puntare, spostando risorse di capitale dalla rendita all'investimento produttivo, e specialmente a quell'investimento in nuove attività legate all'economia dell'immateriale. Basta grandi centri commerciali nelle periferie, niente grattacieli nei centri urbani, questo chiede il programma di Pisapia e su questo bisogna costruire un nuovo modello.

Anche nel programma di De Magistris si intravedono soluzioni simili, considerando che i problemi di Napoli sono radicalmente diversi da quelli di Milano e che il mal governo qui è stato di centro sinistra e non di destra. Eppure, in un programma meno dettagliato e meditato, pure ci sono elementi interessanti, come quella di portare il traffico lontano dal centro città, fattore che sarebbe, oltre che una scelta decisamente green, una rivoluzione culturale nella città partenopea. E nei programmi della destra si vede invece come lo scenario naturale è quello dell'edificazione selvaggia e senza controlli, esemplificate nella proposta di blocco delle demolizioni abusive, proposta che va inquadrata come elemento fondante la politica berlusconiana e non semplice demagogia. Dunque anche a Napoli, tra i mille problemi di vivibilità e di legalità, c'è una scelta possibile di ambientalismo consapevole, contrapposta a quella di speculazione e di sfruttamento delle risorse.

Ma c'è un ultimo problema che occorre rimarcare, quello della cultura. Come abbiamo detto, i sindaci del '93 hanno fatto della cultura-spettacolo un motivo di miglioramento della qualità della vita e del richiamo turistico. Ora, occorre fare un passaggio in più: trasformare la cultura, e la creatività, in occasioni dirette di sviluppo. Occorre passare cioè da un modello basato sulla distribuzione della cultura – i festival, gli eventi, le stagioni teatrali - ad uno basato sulla produzione. Anche su questo Pisapia indica delle direzioni chiare, e lo stesso fa Fassino.

Manca un elemento a questo quadro, ed è il ruolo che le amministrazioni comunali hanno nella gestione dei servizi pubblici attraverso le società da loro controllate. Qui ci sono roccaforti di potere e di consenso e su questo la sinistra non ha dato segnali di sostanziale differenza dalla destra, pur senza raggiungere la vergogna di gestioni clientelari come quelle di Alemanno e della sua parentopoli. Il punto delicatissimo in questo ambito è il rapporto che ci deve essere tra Stato (qui rappresentato dai Comuni) e gestione dell'economia; se cioè ci deve essere un diretto intervento o una regolazione forte che lasci poi libera la gestione. La mia opzione, basata sull'esperienza negativa della gestione comunale, è per la seconda soluzione. Da inventare, da sperimentare, da gestire con prudenza, ma da avviare con determinazione. La nostra economia, e la nostra società tutta, hanno bisogno di nuovi soggetti, di libertà, di meritocrazia, non è con la gestione diretta delle società pubbliche che questi obiettivi possono essere perseguiti. ■

De Magistris propone la lotta al traffico e differenziata Pisapia lancia il riuso e dice basta al cemento